

«Evanescenze invisibili» a Polignano

Da giovedì la mostra nella galleria d'arte «VentoBlu»: Bevignani, Gambino e Savino

La Galleria «VentoBlu» di Polignano a Mare (via Conversano 14) rinnova il suo allestimento, con vernice giovedì alle 19.30, ospitando ancora una volta artisti di livello internazionale: **Giorgio Bevignani**, **Michael Gambino** e **Vito Savino** che ormai è a suo agio nella galleria polignanese, quasi quanto nel suo studio-bottega da artigiano del legno. In questa nuova collettiva, la galleria si trasforma, non solo come contenitore ma diventa un vero e proprio «Spazio Arte», perdendo la dimensione spazio temporale di luogo dove vengono collocate le opere. Si trasforma in uno spazio interiore in cui lo spettatore è invitato a interagire con le opere stesse.

Il metamorfismo, il cambiamento, la trasformazione è il tema, se vogliamo cristallizzarne uno solo, il magma, in cui lo spettatore è invitato a «navigare», partendo dalle opere di Giorgio Bevignani - come spiega lo storico dell'arte **Giuseppe Lopriore** -, plasmatore di materia, materiali pla-

stici e sintetici, derivanti dalla putrefazione (trasformazione) della materia organica in petrolio nel corso dei millenni, la cui ricerca artistica sin dagli esordi, è stata proiettata verso la visione della materia come malleabile e modificabile. I lavori presentati sono il frutto di un'ulteriore evoluzione del suo linguaggio espressivo, realizzati con il silicone e la schiuma poliuretica, ispirati alla conformazione del corallo; ogni strato di silicone imbevuto di pigmento fluorescente (fluoro-fosforo) viene lasciato asciugare singolarmente e plasmato dall'artista.

Michel Gambino, giovanissimo «mosaicista» italoamericano, propone le sue delicatissime composizioni, in cui le tessere del mosaico, sono moltitudini di farfalle variegata, coloratissime, di carta intagliate pazientemente e applicate una ad una su supporti. La farfalla è l'insetto simbolo per eccellenza del mutamento, della metamorfosi nel suo percorso vitale (bruco, crisalide, farfalla). Sim-

bolo della bellezza, della leggerezza dell'animo umano, emblema di evoluzione e rinascita. Le opere di Gambino si ispirano alla «Teoria del Caos» del matematico statunitense Edward Lorenz, secondo la quale esiste una concatenazione, tra avvenimenti lontani nel tempo e nello spazio, il così detto «Effetto Farfalla» e alla «Legge di conservazione della Massa» di Lavoisier, secondo la quale «Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma».

E continua la riuscita sperimentazione artistica di Vito Savino, alchimista della pittura per eccellenza, in continua lotta tra finito e non finito, sperimentatore, proponendo al pubblico, oltre a due sue nuovissime tele, due oggetti utili alle nostre abitudini, «trasformandoli» in vere e proprie opere di DesignArt. Due comodini anni '50 oggetti quindi utilizzabili, di vita quotidiana, decorati con le «tipiche» immagini visionarie, miste, di Vito Savino.



OPERA «Dreamers» di Michael Gambino